

IL CASO

LA SOCIETÀ DI INFORMATICA

«Sono scaduti i contratti i server si spegneranno»

InnovaPuglia, la Regione «costretta» a stabilizzare i precari

● **BARI.** I contratti a tempo determinato sono scaduti a fine marzo. Le graduatorie delle nuove selezioni (per un periodo di 12 mesi, prorogabili a 36) sono state predisposte il 29. Ma siccome buona parte dei prescelti ha già superato il tetto dei 36 mesi, un nuovo contratto potrebbe far scattare l'obbligo di stabilizzazione. E dunque il nuovo presidente di InnovaPuglia, Carmela Tagliente, ha fermato tutto per vederci chiaro e chiedere l'ok della Regione.

Acque agitate in InnovaPuglia, la società di informatica che gestisce tutti i server e gli applicativi informatici della Regione. Scaduti i contratti, da martedì una serie di applicativi sono rimasti senza manutenzione. Alcuni sono molto delicati: il portale regionale della Salute, il Fascicolo sanitario elettronico, il Cup. Per non parlare di Mir (il portale per le rendicontazioni dei fondi europei) e della piattaforma che gestisce Red e ReI. «La situazione è sotto controllo», garantisce il presidente Tagliente: i server non hanno mai smesso di funzionare, ma se ci fosse un blocco informatico potrebbe non essere garantita la manutenzione dei sistemi. Tuttavia i primi quattro contratti (quelli di chi non ha ancora superato i 36 mesi) sono stati firmati già ieri,



RISCHIO BLACK OUT
La protesta degli addetti precari ha rischiato di bloccare le centrali di appalto online e le piattaforme per i bandi del Por 2014-2020

altri 11 verranno stipulati stamattina. E probabilmente oggi si sbloccheranno tutti gli altri: ieri sera la Regione ha infatti subordinato l'ok (che comporta anche la stabilizzazione di chi ha diritto) alla verifica della copertura finanziaria.

È dunque bastato agitare lo spettro del blocco dei servizi informatici per risolvere la partita dei precari di InnovaPuglia. Tagliente, arrivata da due mesi, con

una lunga esperienza giuridica alle spalle, ha doverosamente chiesto di vederci chiaro: nonostante un parere legale che ipotizza la natura pubblicistica dei contratti, la giurisprudenza è tutt'altro che univoca. Nulla contro le stabilizzazioni - è la linea - ma si tratta di una decisione che deve essere assunta dal socio. La Regione, appunto, che è impegnata nel definire la nuova organizzazione della ex Tecnopolis: InnovaPuglia

è anche la centrale unica degli acquisti e gestisce (dovrebbe gestire) gare per mezzo miliardo di euro l'anno. Al momento le procedure però vanno a rilento, e si era tra l'altro ipotizzato di esternalizzare la parte informatica (cedendo i dataserver a qualche specialista del settore Ict): la Regione sta però lavorando su un nuovo piano industriale.

Il caso è scoppiato alla vigilia di Pasqua. Le graduatorie (si trattava di selezionare tecnici informatici, tra cui programmatori ed esperti di sicurezza addetti ai vari sistemi informativi ed ai vari portali specialistici della Regione) sono state pubblicate il 29, lo stesso giorno in cui si è riunito il cda. Il presidente Tagliente ha chiesto 24 ore per approfondire il tema, interpellando anche l'Ispezzione provinciale del lavoro. Tutto questo è avvenuto alla vigilia di Pasqua, con la tagliola dei contratti a tempo in scadenza. Martedì, alla riapertura degli uffici, i dirigenti regionali si sono ritrovati tra le mani una mail che li avvisava della possibile interruzione dei servizi informatici. I nuovi bandi di selezione erano stati pubblicati il 20 settembre, nel periodo in cui la società era senza presidente per le dimissioni di Fabrizio D'Addario chieste dalla stessa Regione. [m.s.]



SCAGLIARINI

Repubblica fondata sul lavoro provvisorio

» SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

● Chi immagina cosa potrebbe accadere se, ad esempio, stamattina si bloccasse il Cup, il sistema che gestisce le prenotazioni delle visite negli ospedali? Se non fosse più possibile inserire i dati di spesa in Mir, il portale per la rendicontazione dei fondi europei? Come è possibile che un pezzo fondamentale della macchina amministrativa regionale sia stata mantenuta per oltre un decennio in equilibrio precario?

E non è nemmeno l'unico caso. Gli ospedali sono pieni di personale precario, medici compresi. Gli assessorati regionali all'epoca di Vendola sono stati riempiti di funzionari precari, presi in gran parte da elenchi (le short-list) compilati in qualche segreteria di partito (a scampo di equivoci: anche del centrodestra) oltre che nelle stanze del sindacato. Cosicché, quando poi i contratti a termine scadono (guarda un po': si chiamano contratti a termine proprio perché scadono) le proroghe diventano obbligatorie perché se non si sa come fare. E poi magicamente arrivano le stabilizzazioni.

Non è solo un problema pugliese, se è vero - vale soprattutto per la sanità - che il governo Renzi è stato costretto a varare una apposita norma per evitare condanne in sede europea. Certo, non siamo ai livelli stratosferici di altre regioni del Sud. Ma in Puglia abbiamo toccato vette irripetibili, perché a creare il precariato in assessorati e società pubbliche sono stati gli stessi che, anni fa, hanno gioito per averlo eliminato. Cioè per aver fatto assumere quelli che hanno scelto loro.

Massimiliano Scagliarini

Formazione «Enaip, dal 2013 senza stipendi»

■ «L'E.N.A.I.P. Puglia, l'Ente regionale della Formazione Professionale con sede in Bari promosso dalle ACLI pugliesi, è nato nel '93 e ha chiuso i battenti nel 2013. Da allora molti lavoratori attendono arretrati di retribuzione e ricollocamento, mai arrivati nonostante le promesse». Il Movimento 5 Stelle chiede chiarimenti attraverso una interrogazione, all'assessore alla Formazione e Lavoro Sebastiano Leo e all'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese. «Nel 2013 Tribunale di Bari ha dichiarato lo stato d'insolvenza dell'Ente E.N.A.I.P. Puglia e nel 2014 è stata disposta la liquidazione coatta amministrativa. Da allora - dichiarano i consiglieri M5S Laricchia e Bozzetti - nonostante le promesse fatte dall'ex governatore Vendola, dall'assessore Sasso e dall'assessore Caroli, oggi presidente della Task Force regionale per le crisi aziendali, alcuni dei lavoratori sono rimasti precari e con arretrati di stipendio ancora da saldare». Con decreto del Ministero il 20 dicembre 2017 è stato costituito il comitato di sorveglianza dell'Ente. «Vogliamo sapere quale sia lo stato della procedura e se al momento, a distanza di 4 anni, sia stata conclusa e quali siano o siano stati i costi sostenuti dalla Regione», dicono i Cinque Stelle.

GRANDE DISTRIBUZIONE

Maiora, il leader pugliese della «Despar» inaugurerà un nuovo spazio a Terlizzi

● Il gruppo pugliese Maiora, tra i leader della distribuzione moderna del Mezzogiorno, concessionario del marchio Despar per il Centro-Sud, ha festeggiato i primi suoi 5 anni di vita superando a fine 2017 gli 800 milioni di euro di giro d'affari. In programma per il 2018, 10 milioni di investimenti per nuove aperture in Puglia, Calabria, Abruzzo e importanti restyling.

In cinque anni si è affermata tra le più grandi, innovative e solide realtà nella distribuzione organizzata del Mezzogiorno, sfondando al termine del 2017 il muro degli 800 milioni di giro d'affari complessivo alle casse e registrando una costante crescita a parità di rete che si attesta intorno al +3,5% rispetto all'anno precedente. Sono alcuni dei numeri di Maiora, concessionaria dei supermercati Despar, Eurospar, Interspar e dei Cash& carry Altasfera nel Centro-Sud, protagonista dell'evoluzione della Gdo nel Centro-Sud Italia, nata nel 2012 dall'accordo tra la società Cannillo S.r.l. di Corato e Ipa Sud S.p.A. di Barletta, risultato dell'evoluzione del rapporto imprenditoriale tra le famiglie Cannillo e Pescechiera.

Il gruppo, che ha brindato al termine del 2017 ai suoi primi cinque anni di vita, raccoglie i frutti di tanto lavoro che l'ha portato nel 2017 a stanziare 10 milioni di euro in investimenti, a crescere nella propria area commerciale (Puglia, Basilicata, Campania, Molise, Abruzzo e Calabria) e a progettare un 2018 di ulteriore crescita e consolidamento. Tra le particolarità che hanno reso orgoglioso il gruppo pugliese



MANAGER Pippo Cannillo

nel 2017 c'è il primo esperimento nella Puglia di un supermercato direttamente sui binari, inaugurato nello scorso mese di giugno presso la stazione ferroviaria di Bari, ogni giorno al servizio degli oltre 38.000 pendolari (14 milioni in un anno) che viaggiano per raggiungere il capoluogo pugliese. L'apertura di Bari si aggiunge a quelle dei ben più grandi Eurospar a Trani (creato a seguito dell'innovativa riqualificazione di un ex oleificio) e Canosa, in Abruzzo a Pescara e in Calabria con il cash & carry Altasfera di Crotone, inaugurati nel corso del 2017. Sono 506 i punti vendita ad oggi attivi (tra diretti, concessi

in fitto d'azienda, in franchising oltre i cash& carry) che si estendono su una superficie complessiva di 258.000 mq: 2.090, invece le risorse umane impiegate (937 le donne). Nel 2018 Maiora stanzerà ulteriori 10 milioni di euro di investimenti: 3 le nuove aperture previste rispettivamente in Calabria a San Lucido (Cs), in Puglia a Terlizzi, con un modernissimo Interspar di oltre 2.000 mq, e in Abruzzo a Mosciano Sant'Angelo (Te). Cinque, invece, i restyling completi dei punti vendita Despar previsti a Melfi e Venosa (Pz), Lucera (Fg), Minervino Murge e Bitonto (Ba), rispettivamente in Basilicata e Puglia.

«Possiamo essere orgogliosi di quanto abbiamo costruito - afferma Pippo Cannillo, Presidente e Amministratore Delegato di Despar Centro-Sud - Nel 2018 siamo convinti di raccogliere i frutti degli sforzi compiuti nel 2017 e che gli investimenti sostenuti, specialmente in ambito Ict e logistica, nonché l'allineamento delle politiche commerciali, ci consentiranno di dare l'impulso atteso alle vendite. Quest'anno daremo la priorità alle ristrutturazioni dei nostri punti di vendita storici, ma ci sarà spazio per nuove e importanti aperture: ad aprile inaugureremo l'Interspar di Terlizzi, in cui abbiamo cercato di esprimere al meglio i concetti di innovazione e calore. In questo punto vendita saranno realizzate soluzioni che stiamo replicando in molti Eurospar e Interspar come il reparto ortofrutta verticale, il pane self e l'enoteca». Nel corso dell'anno, infine, Maiora debutterà con un proprio canale e-commerce.

Future research L'allarme M5S «150 ricercatori in scadenza»

■ «È importante che i contratti dei ricercatori relativi al progetto "Future in Research" siano prorogati. Dopo anni di studio, è impensabile abbandonare i lavori e disperdere i preziosi risultati della ricerca». Così i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Gianluca Bozzetti ed Antonella Laricchia, che hanno presentato una richiesta di audizione in VI Commissione dei Rettori delle Università pugliesi coinvolte e dell'Assessore al Lavoro, Sebastiano Leo, per affrontare la questione relativa alla scadenza contrattuale dei 150 ricercatori impiegati dalle Università grazie ad un Bando della Regione Puglia. La misura, avviata nel 2013 e attivata negli anni successivi, invitava i dottori di ricerca a presentare alle Università pugliesi dei progetti ad alto contenuto tecnologico nell'ambito disciplinare di appartenenza. La Regione, da parte sua, con il supporto dell'Arti, ha finanziato con 26 milioni di euro, e attraverso una Convenzione con gli Atenei pugliesi, i dipartimenti per la realizzazione dei progetti approvati. «I contratti a tempo determinato dei ricercatori sono in fase di scadenza, l'Università può richiedere alla Regione il finanziamento per una proroga di altri due anni».